

1997-31 ottobre "Incontri a Palazzo Brugiotti-Contenuti e Contenitori: L'OLIO E L'ORCIOLO". **Catalogo** presentato da: *Gabriele Anelli, Fabiano T. Fagliari Zeni Buchicchio, Giovanna Scappucci, Guido Mazza*



Incontri a Palazzo Brugiotti

CONTENUTI E CONTENITORI:

L'OLIO E L'ORCIOLO

31 ottobre 1997 - 31 gennaio 1998

Palazzo Brugiotti

Viterbo, via Cavour, 67

1997-31 ottobre "Incontri a Palazzo Brugiotti-Contenuti e Contenitori: L'OLIO E L'ORCIOLO". **Catalogo** presentato da: *Gabriele Anelli, Fabiano T. Fagliari Zeni Buchicchio, Giovanna Scappucci, Guido Mazza*

La S.V. è invitata all'inaugurazione
della mostra

**CONTENUTI E CONTENITORI:
L'OLIO E L'ORCIOLO**

**Palazzo Brugiotti
Sala delle Assemblee**

venerdì 31 ottobre 1997

Programma

- ore 16,00** *Saluto delle Autorità*
- ore 16,15** Prof. Gabriele Anelli:
"L'olivicoltura della Tuscia: origini e qualità dell'olio".
- ore 16,45** Arch. Fabiano Fagliari Zeni Buchicchio:
"La documentazione d'archivio sui molini da olio".
- ore 17,15** Arch. Giovanna Scappucci:
"L'olio d'oliva nella cucina viterbese"
- ore 17,45** Prof. Guido Mazza:
"Le tipologie dei piccoli orcioli da tavola nelle ceramiche Altolaziali".
- ore 18,15** *Visita alla Mostra e degustazione di bruschetta con oli di stagione.*

*Orari di
apertura:* Venerdì, Sabato, Domenica.
10,00-13,00 / 15,00-19,00

Segreteria: Palazzo Brugiotti
Via Cavout, 67 - Viterbo
Tel. 0761/344222 - 346136

Alcune immagini tratte dal catalogo



Incontri a Palazzo Brugiotti

CONTENUTI E CONTENITORI:

L'OLIO E L'ORCIOLO

31 ottobre 1997 - 31 gennaio 1998

Palazzo Brugiotti

Viterbo, via Cavour, 67

Prof. Guido Mazza

LE TIPOLOGIE DEI PICCOLI ORCIOLI DA TAVOLA NELLE CERAMICHE ALTOLAZIALI.

La committenza ha sicuramente influenzato in maniera determinante lo sviluppo delle produzioni delle ceramiche della Toscana. Tale fenomeno, soltanto in parte condizionato da direttive puramente estetiche, ha principalmente subito fattori più pratici come la funzionalità dell'oggetto. E' quindi nel rapporto ceramica - uso che si è svolto tra il XIII e il XVIII sec. che va ricercato il motivo dell'evoluzione di questa attività nel nostro territorio ed individuare le principali fonti di committenza può servire a tracciare nuove strade per l'interpretazione dei fenomeni produttivi che si sono verificati.

Da questa osservazione è nata l'idea delle manifestazioni dedicate ai rapporti contenuto - contenitore e la scelta dell'olio come contenuto di questa prima ricerca, ci ha permesso di indagare sulle tipologie ceramiche che furono usate per contenere questo liquido, cioè gli orcioli, forme base della tradizione della Toscana.

L'orcio è una forma chiusa cioè con la misura dell'altezza superiore a quella del diametro massimo della larghezza, facilmente riconoscibile per la presenza di un pipplio o beccuccio, spesso cilindrico che si diparte dal corpo sporgendo fuori in maniera ben evidente.

Per queste caratteristiche può essere catalogato come contenitore - versatoio potendo assolvere entrambe le funzioni di deposito e di mescolta dei liquidi.

Se ne riscontrano esemplari con misure molto varie divisibili in tre gruppi primari: grandi, medi e piccoli.

Più piccola è la misura della capacità dell'orcio e minore è la sua potenzialità di contenitore, fino a ridursi a semplice versatoio come nel caso dei piccoli esemplari da tavola raccolti in questo catalogo, usati per erogare olio, agresto e aceto sulle pietanze della mensa.

E' infatti logico dedurre che nelle tipologie di capacità di 0,150 - 0,300 litri, il liquido che contenevano non poteva essere una scorta per lunghi tempi ma la dose necessaria di un pasto giornaliero di una famiglia.

Di conseguenza nelle tipologie di media capacità, la funzione di contenitore assumeva un ruolo quasi paritetico a quella di versatoio, come si riscontra con gli orcioli di capacità 1 - 2 litri in uso nelle spezierie: fino ad essere solo contenitore

nelle tipologie grandi, con misura di capacità oltre i 5 litri, con la conseguente scomparsa del pippio di erogazione ed il cambio di nome in orciolo, forma base dei contenitori nei "tinelli" delle case o nei depositi dei "molini".

Anche dagli elenchi dei principali nomi dei recipienti di malollica in uso a Firenze nel XIV e XV secolo (Cora, 1973) sono evidenti le diversità di grandezza per quanto riguarda le tipologie degli orcioli prodotti e nel 1360 troviamo *orciolo di quarto*, nel 1362 *orciolo di metadella (mezoquarto)*, nel 1406 *orciuoli di quarto*, nel 1412 *orciuoli di terzeruola*, nel 1427 *orciuoli di mezzetta*.

Forse il riferimento delle varie capacità era già il litro, per cui la *metadella* o *mezoquarto*, il *quarto*, la *terzeruola* e la *mezzetta* corrispondevano a litri 0,125; 0,250; 0,333 e 0,500.

Spesso nei contratti di fornitura, accanto alla misura o in sostituzione di essa, era scritto il liquido per la loro destinazione d'uso e troviamo nel 1376 *orciuolos invetriati ad retinendum oleum*, nel 1382 *orcioli per olio e agresto*, nel 1462 *orciolo da oglio*, *orciolo da aceto*, nel 1486 *orcioli con bechuci da olio*.

Ma soprattutto è interessante notare che nei suddetti elenchi sono anche menzionate tipologie ceramiche definite *orciolini* come nel 1452 *orciolini invetriati*, nel 1472 *orciolini dipinti*, nel 1483 *tre pala di orciolini da olio*, nel 1495 *orciolini dipinti piccini*, nel 1495 *orcellini da olio e aceto in maiolica*.

La presenza del doppio nome di orciolo e di orciolino lascia pensare a diverse misure di capacità e, nella soluzione più logica l'orciolino, più piccolo, destinato principalmente a versatoio da tavola.

I più antichi esemplari delle produzioni altolaziali sono databili nella prima metà del XIII secolo e appartengono a quelle produzioni, definibili della prima fase

medioevale, già conosciuta come "ceramiche invetriate dipinte su biscotto" o "dipinte su biscotto sotto vetrina" (Mazza, 1983).

Unica è la tipologia di questo gruppo e le poche insignificanti varianti riscontrate lasciano supporre l'esecuzione in un ristretto numero di botteghe a Orvieto ed a Viterbo (Saioli, 1983).

Questa forma (TAV. I) è composta da una struttura e tre sovrastrutture. Il collo è cilindrico, il corpo è ovoide ed il piede è leggermente tronco conico e non sempre molto pronunciato. Delle tre sovrastrutture, il manico è di sezione ovale molto arrotondato, il pippio è cilindrico e sorretto da un occhiello collegato al collo.



TAV. I

Il rinforzo del pippio, nelle tipologie di piccola

capacità, sembra essere una caratteristica esclusiva di questo periodo dal momento che non compare in nessuno degli esemplari delle epoche posteriori pubblicate in questo catalogo.

Una seconda tipologia è molto inconsueta e rara. Più che all'orciolo è molto vicina alle caratteristiche tipologiche del boccale a "panata", di cui potrebbe essere anche considerato un esemplare di piccolissime dimensioni.

1

Misure: h. cm. 11; Ø orlo cm. 5,7; Ø base cm. 4,5

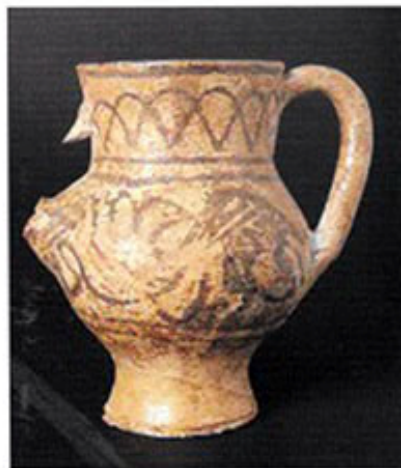
Capacità 0,200 litri

Tipologia disegno Tavola 1

Decorato sul collo con il motivo ad archetti incrociati e sul corpo con una catena di foglie d'acanto.

Alto-Lazio (Viterbo o Orvieto)
Prima metà del XIII secolo.

Collezione privata - Viterbo



2

Misure: h. cm. 18; Ø orlo cm. 8; Ø base cm. 8

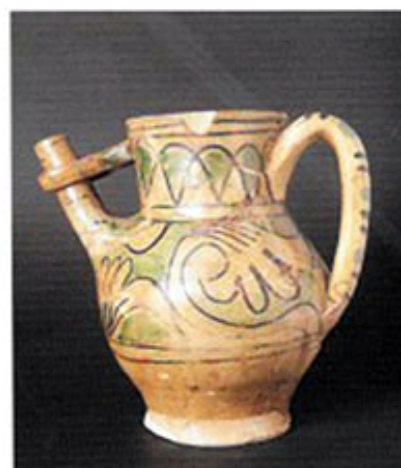
Capacità 0,950 litri

Variante tipologica della Tavola 1

Decorato sul corpo con motivi a tralcio ondulato continuato con foglie d'acanto e sul collo con archetti incrociati.

Alto-Lazio (Viterbo)
Prima metà del XIII secolo.

Collezione Miralli
Bibl.: Già pubblicato in Mazza 1983, scheda 18, pg. 19



3

Misure: h. cm. 9,5; Ø orlo cm. 6; Ø base cm. 4,8

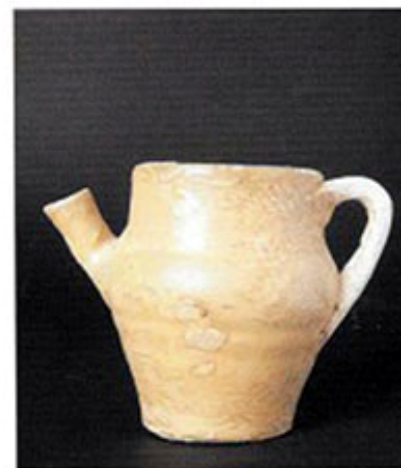
Capacità 0,200 litri

Tipologia derivata dal boccale a "panata".

Rivestito di semplice smalto stannifero di colore avorio.

Alto-Lazio
Seconda metà del XIII secolo.

Collezione Miralli



5

Misure: h. cm. 12; \varnothing orlo cm. 5; \varnothing base cm. 7

Capacità 0,200 litri

Tipologia disegno Tavola 2

Decorato sul corpo con tre linee ondulate verticali su entrambi i lati.

Alto-Lazio XIV secolo

Collezione TUSCIART



TAV. 4



TAV. 5

6

Misure: h. cm. 12,2; \varnothing orlo cm. 6; \varnothing base cm. 5,6

Capacità 0,250 litri

Variante tipologica delle Tavole 2, 3

Decorato su entrambi i lati del corpo con tre pennellate circolari verdi entro tralci ondulati e sul collo con la "treccia" o "catenella".

Alto-Lazio XIV secolo.

Collezione Caporossi - Viterbo



Alcune immagini tratte dal catalogo

18



7

Misure: h. cm.11,2; Ø orlo cm. 5,2; Ø base cm. 5,5

Capacità 0,200 litri

Tipologia disegno Tavola 3

Decorato sul corpo con linee ondulate intrecciate a "rete" e pennellate circolari verdi agli incroci.

Alto-Lazio XIV secolo.

Collezione Miralli



8

Misure: h. cm.13,1; Ø orlo cm. 6,5; Ø base cm. 6,2

Capacità 0,350 litri

Variante tipologica delle Tavole 2, 3, 4, 5

Decorato su entrambi i lati del corpo con un motivo a "mazzetto" composto da due fiori tripetali laterali e una foglia lanceolata centrale.

Alto-Lazio Seconda metà del XIV secolo.

Collezione Caporossi - Viterbo



9

Misure: h. cm.12,2; Ø orlo cm. 6; Ø base cm. 6,4

Capacità 0,300 litri

Tipologia disegno Tavola 4

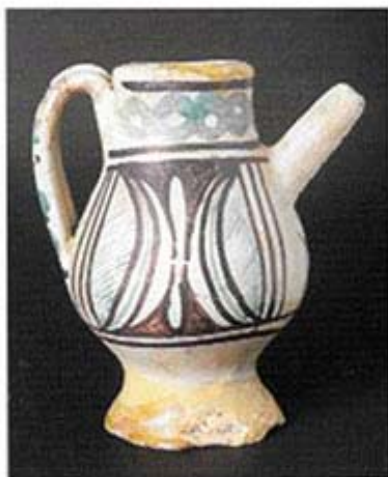
Decorato su entrambi i lati del corpo con tre foglie lanceolate verticali e sul collo con la "treccia" o "catenella".

Alto-Lazio fine XIV - inizi XV secolo.

Collezione privata - Viterbo

Alcune immagini tratte dal catalogo

20



11

Misure: h. cm. 14,7; Ø orlo cm. 5,5; Ø base cm. 7,2

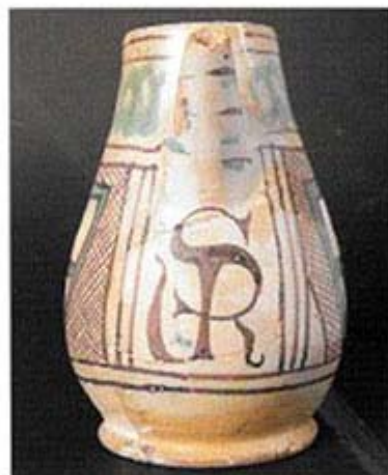
Capacità 0,375 litri

Variante tipologica delle Tavole 2, 3

Decorato sul corpo con motivi geometrico - vegetali e sul collo con la "treccia" o "catenella".

Alto-Lazio XIV secolo.

Collezione Caporossi - Viterbo



12

Misure: h. cm. 14,7; Ø orlo cm. 5; Ø base cm. 7,6

Capacità 0,550 litri

Tipologia disegno Tavola 6

Decorato lateralmente sul corpo con due stemmi probabilmente della famiglia Orsini, sotto il pippio con le lettere "URS" e sul collo con la "treccia" o "catenella".

Alto-Lazio XIV secolo.

Collezione Miralli

Bibl.: Già pubblicato in Mazza 1983, scheda 79, pg. 66



13

Misure: h. cm. 13,8; Ø orlo cm. 6,7; Ø base cm. 9,5

Capacità 0,750 litri

Tipologia disegno Tavola 7

Decorato su entrambi i lati del corpo con motivi vegetali ad "albero" con quattro e sei foglie cuoriformi con campitura retinata. Sotto il pippio è dipinto un motivo a "rosetta".

Alto-Lazio XIV secolo.

Collezione privata - Viterbo

Bibl.: Già pubblicato in Mazza 1983, scheda 59, pg. 52

Alcune immagini tratte dal catalogo

28



30

Misure: h. cm. 10,5; Ø orlo cm. 4; Ø base cm. 4

Capacità 0,150 litri

Tipologia disegni Tavole 12a, 12b

Decorato ad effetto "marmorizzazione" con pochi spruzzi di colore bianco su fondo bruno molto scuro.

Alto-Lazio prima metà del XVII secolo.

Collezione privata - Viterbo



31

Misure: h. cm. 10,5; Ø orlo cm. 3,7; Ø base cm. 4,5

Capacità 0,150 litri

Variente tipologica della Tavola 13

Rivestimento di vetrina monocroma grigio-fulvo.

Alto-Lazio XVII secolo.

Collezione Miralli



32

Misure: h. cm. 10; Ø orlo cm. 3,3; Ø base cm. 4

Capacità 0,125 litri

Tipologia disegno Tavola 13

Decorato sul corpo con due "asterischi" a sette raggi e sotto il pippio con un motivo geometrico-vegetale.

Alto-Lazio seconda metà del XVII secolo.

Collezione Miralli